

Dopo la conferenza di organizzazione

La FGCI massese riprende quota dopo il calo del 1977

Iniziativa contro il terrorismo e per la pace e la distensione nel mondo

MASSA CARRARA — Sembra proprio che la conferenza d'organizzazione... che anche i giovani comunisti di Massa Carrara hanno affrontato nei giorni scorsi...

Il tesseramento, dopo il tonfo che anche qui si è registrato e cavallato il '77 e il '78, sta registrando nuove asioni e il «rientro» di ragazzi e ragazze che, per vari motivi più o meno politici o anche per solo calo del legame organizzativo, non avevano rinnovato la tessera.

In Federazione, nei comitati zona, perfino nelle sezioni si rivedono giovani impegnati nella discussione, nella preparazione di documenti, di manifestazioni, nel volantaggio e nella diffusione dell'Unità.

Certo non c'è da gridare al miracolo o fare del facile trionfalismo, ma siamo ormai ben oltre la celebre frase: «eppur si muove».

E nemmeno c'è da pensare che tutto fili liscio. L'irruenza, in passione, la voglia immediata di fare, la volontà di risolvere tutto e subito (che talvolta appare) porta i più giovani a non ritrovarsi sempre e immediatamente nelle posizioni dei compagni più anziani.

Ma, a ciò non faceva seguito un attento giudizio, anzi addirittura mancava, sulle cause e i motivi che avevano portato le sinistre a dare il loro «voto tecnico». Non sono uscite fuori discussioni animate fra «vecchi» e più giovani.

Fabio Evangelisti

Indicazioni del convegno degli enti locali e turistici

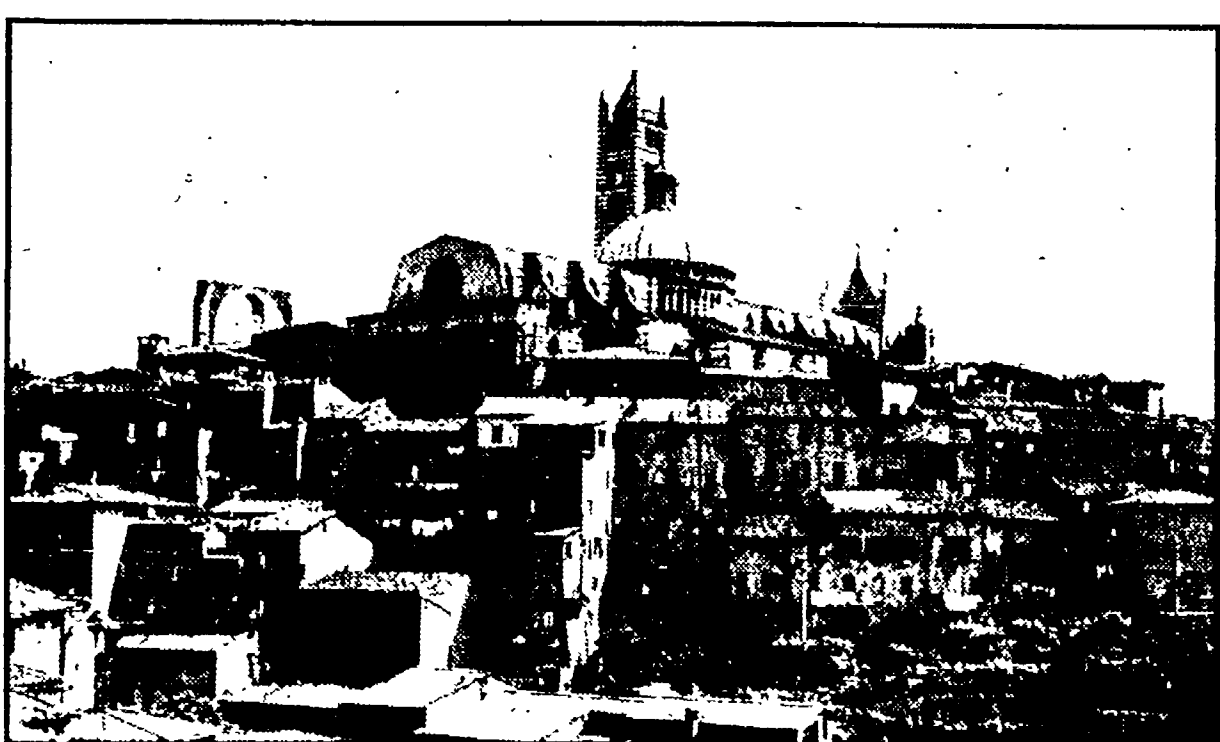
Una strategia per i cinque flussi del turismo senese

Servono strutture sia per l'élite che per i giovani - In aumento arrivi e presenze - La novità «associazioni intercomunali» - E' necessario programmare tenendo conto delle risorse

La ricettività non è tutto. Uno dei temi più dibattuti alla conferenza provinciale sul turismo, organizzata dall'amministrazione comunale di Siena, da quella provinciale, dalla Regione Toscana e dagli enti turistici, è stato proprio questo.

C'è infatti da una parte un tipo di turismo che riempie le camere degli alberghi più o meno di lusso ma c'è anche una parte (cospicua) di turismo giovane che si muove secondo criteri di consistente economicità.

Ma, appunto, il problema della ricettività non è tutto. «Si pone innanzi tutto — ha detto nella sua relazione il compagno Mauro Martucci, assessore al turismo del comune di Siena — la necessità di un nuovo e equilibrato rapporto fra lo sviluppo turistico, l'uso delle risorse naturali e ambientali, la pianificazione territoriale.



La domanda turistica, secondo Benito Guasti, presidente dell'azienda autonoma, può essere divisa in cinque consistenti posti: l'arte che vede al centro dell'interesse Siena, San Gimignano, Montalcino, Pienza, Montepulciano, Monte Uliveto, Colle Val D'Elisa; le terme che fanno perno su Chianciano (uno dei più importanti centri termali d'Italia) e su Rapolano, San Casciano Bagni, Bagni Vignone, Bagni di Petriolo, San Albino, Sarteano, Bagni San Filippo.

La domanda turistica, secondo Benito Guasti, presidente dell'azienda autonoma, può essere divisa in cinque consistenti posti: l'arte che vede al centro dell'interesse Siena, San Gimignano, Montalcino, Pienza, Montepulciano, Monte Uliveto, Colle Val D'Elisa; le terme che fanno perno su Chianciano (uno dei più importanti centri termali d'Italia) e su Rapolano, San Casciano Bagni, Bagni Vignone, Bagni di Petriolo, San Albino, Sarteano, Bagni San Filippo.

un nuovo «metro» con cui misurare l'organizzazione turistica. «Già razionalizzando la gestione di alcuni servizi base a scala intercomunale — ha affermato ancora l'assessore Marrucci — i piani di assetto territoriale, si comincia a costruire il cammino e una procedura di programmazione, che per essere reale, non può non partire dalla considerazione più attenta dei bisogni, delle risorse, degli obiettivi che è possibile individuare attraverso il metodo con cui propriamente il comune, uscendo dai suoi confini, incontra gli altri comuni, crea connessioni territoriali economiche, sociali ed ambientali ed affronta nuove dimensioni e possibilità del suo far politica».

In Toscana si riscoprono antiche tradizioni popolari e contadine

«Dire e fare carnevale» a Grosseto

Dal 14 al 19 nel centro storico della città

Dal 14 al 19 febbraio nel centro storico della città, si svolgerà la seconda edizione di «Dire e fare carnevale»: momenti di discussione e di iniziativa in piazza intorno alla festa del carnevale.

Nelle piazze e i vicoli della vecchia Grosseto si daranno convegno gruppi di animatori, compagnie di teatro popolare, saltimbanchi e cantastorie. Particolarmente significativa la riedizione della «vecchia segata» di Castiglion della Pescaia e della «zingaresca» della lucchesia che ricreeranno il clima delle feste del mondo contadino maremmano.

Contemporaneamente agli spettacoli verranno organizzate alcune giornate di studio sui rituali del carnevale (proiezione di documenti fotografici e filmati), con la partecipazione di antropologi, demologi e studiosi nel campo delle tradizioni popolari come i professori Pietro Clemente, Tullio Seppilli, Mariano Fresta, Gastone Venturini, Alberto Maria Cirese.

A questo incontro con il carnevale sono particolarmente invitati gli insegnanti e gli studenti interessati ad un lavoro di raccolta del patrimonio delle tradizioni anche nella scuola. «Dire e fare carnevale», giunto ormai alla seconda edizione, è iniziativa che nasce da due volontà: quella di fare teatro tra la gente e per la gente, al di là del consueto spazio scenico e recuperando un rapporto pubblico-attore ormai perduto, e quella di organizzare una serie di giornate di studio su del fenomeno storico-culturale più importanti e complessi anche per il nostro territorio.

Le due esigenze, apparentemente distanti, assolvono in realtà ad un unico fine e convivono come proposta di recupero di tutta una cultura, delle sue potenzialità espressive e socializzanti, del carattere di riappropriazione storica che essa implica.

Il rituale di Carnevale diviene così, anche nelle eccezioni estreme di festa degli oppressi e di festa guidata dall'alto, occasione per indagare sulla visione del mondo delle classi subalterne maremmane.

L'iniziativa è organizzata dall'amministrazione comunale di Grosseto, dalla amministrazione provinciale e dall'Archivio delle Tradizioni Popolari della Maremma grossetana.

Oggi pomeriggio a Pionomia è prevista una sfilata dei carri mascherati con la presenza alla manifestazione degli anziani delle case di riposo di Massa Marittima e Pionomia.

Dopo venti anni di interruzione, seppur in formato ridotto, si riprende questa tradizione popolare di festa. L'ultima sfilata dei carri allegorici nella città balneare si avrà martedì 19.

Anche a Orbetello, ogni pomeriggio carnevale con protagonisti i bambini mascherati che sfileranno per le vie del centro lagunare.

P. Z.

taccuino

RICORDI Ricordando il compagno Enzo Pardolessi, di Pisa, la moglie e i figli sottoscrivono quindicimila lire per l'Unità.

I colleghi di lavoro del compagno Raffaele Giannelli, di Piombino, si uniscono al suo dolore per la scomparsa del padre e sottoscrivono centomila lire per l'Unità.

Ricordando i cari figli, Lina e Mario, di Piombino, Carlo Villani sottoscrive diecimila lire per la stampa comunista.

RINGRAZIAMENTO Hanno un'altezza che varia dai 6 ai 10 metri, vi saranno poi una serie di carri minori e quest'anno, anche il tradizionale Ciocciolo, mascherone piombinese un po' avvinzato che inevitabilmente, tra i piani della vedova, finirà bruciato in Piazza Bovio, a Piombino, al termine della sua avventura carnevalesca. Gruppi mascherati a terra e la solita confusione, tra coriandoli e stelle filanti

SMARRIMENTI Il compagno Enzo Orsetti di Pisa ha smarrito la tessera del PCI n. 0949896. Chiunque la ritrovasse è pregato di recarsi ad una sezione del PCI. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

NOZZE D'ORO I primi di febbraio i compagni Gino Franchi e Anna Nerbi si sono festeggiati il cinquantenario anniversario di matrimonio e per la felice occasione hanno sottoscritto cinquantamila lire per l'Unità. Giungano a Anna e Gino le felicitazioni dei compagni della redazione de l'Unità.

Ci saranno carri piccoli e grandi oggi a S. Vincenzo

Allestimento con l'occhio della crisi - Gruppi mascherati - La manifestazione riesce ad autofinanziarsi - «Non vogliamo fare una piccola Viareggio»

SAN VINCENZO — «No, niente paragoni per favore. Il nostro carnevale non vuole fare concorrenza a quello di gran lunga più famoso di Viareggio, anche se, in fondo, gli ingredienti sono gli stessi: allegria, satira, spensieratezza, voglia di stare insieme».

In questi giorni S. Vincenzo sembra scuotersi dal lungo letargo invernale per ritrovare il brio, l'animazione che caratterizza la sua estate. Da mesi si sta lavorando al carnevale e, finalmente, tra poche ore, il via.

Le strade torneranno a riempirsi, come ormai avviene puntualmente da 14 anni, con il raccapricciante dei vigili notturni addetti al servizio d'ordine, forse gli unici che non si divertiranno nella baronada del carnevale. Si calcola siano circa ventimila le persone che, da tutto il comprensorio, giungeranno oggi pomeriggio per assistere al corso mascherato.

Preoccupazioni? Sì, qualunqua: la crisi economica, l'alto costo della benzina. Ma per questo c'è la mucca petrolina, la simpatica trovata del nono «Facciamo nuovo» del latte produce petrolio tra la costernazione degli sceriffi arabi, fuori di sé per l'eccezionale scoperta.

Ma se la mucca a forza di esser munta, si stancasse di fornirci il petrolio? Bene, allora non ci resterebbe niente da fare se non accogliere la proposta del rione «Conchigli»: ritornare alla natura e... alle candele steariche.

Anche gli altri rioni sembrano quest'anno essere preoccupati della crisi (e chi non lo è?). Il quartiere «Principessa» propone infatti un carro su: «la ballata della lira». Siamo al solito: l'inflazione ingrossa i ricchi e rimetterci sono sempre i più poveri. E dopo? «La stangata... L'ha stancata» (la gente), il carro preparato dal rione centro, che si diverte a giocare sulle parole. E' carnevale e tutto è permesso purché, naturalmente, faccia divertire.

e l'allegria musica di ben tre corpi bandistici. Anche il gruppo di Cesano Maderno, che la trasmissione televisiva «fantastico» ha portato alla notorietà, anche se, in fondo, gli ingredienti sono gli stessi.

Ma dietro il carnevale, cosa c'è? Certo, indubbiamente anche un fatto economico. Il carnevale di S. Vincenzo riesce infatti ad autofinanziarsi, nonostante che il prezzo di un biglietto sia ancora di 1500 lire, senza contare il costo dei carri, per commercianti della piccola cittadina la presenza di 20.000 persone per ciascuno dei due rioni mascherati. Un po' di pubblicità per un paese che

d'estate vive di turismo, poi, certo non guasta. Tutto questo, comunque, non basta da solo a spiegarci come mai ogni anno quasi 600 persone, come ci ha detto il presidente del comitato carnevale, il vicesindaco di S. Vincenzo Lido Giorgi, rinnovano il proprio entusiasmo per gli arrivi completamente volontari, senza alcun compenso di denaro.

La rivalità tra i rioni? La soddisfazione di aver pensato e costruito il carro che la giuria proclamerà vincitore dell'edizione? C'è anche questo, ma la vera motivazione siamo sia costituita dalla volontà di ritrovarsi ogni anno insieme, di riscoprire rapporti umani non facili nel mondo in cui viviamo e la passione che, dopo quattordici edizioni di questo carnevale, si è ormai radicata nella gente fino al punto di non farci sentire il peso del lavoro.

L'impegno a riscoprire tradizioni, usi e costumi è accompagnato all'estro e alla fantasia, alla satira sul fatti di tutti i giorni che magari, mescolato al carnevale, non riusciremmo più a farci stare allegri.

Giorgio Pasquinucci

Altre viti, fra i trenta e più conosciuti nella provincia, possono aspirare al d.o.c. principale ed una percentuale di fronte ad una agricoltura altamente specializzata in ortofrutta e produzioni industriali.

Di queste ultime la vite, con circa 11.000 ettari di vigneto a coltura principale (24% della SAV), è seconda solo all'olivo che occupa una superficie di 16.800 ettari.

Nonostante questa bassa incidenza sulla superficie agricola l'apporto alla produzione lorda vendibile agricola provinciale si aggira intorno al 12%.

L'impressione corrente è che si tratta di una coltivazione estesa in pianura con una produzione di qualità.

Una impressione errata e lo dimostra l'estendersi di questa superficie per 1700* in collina con produzioni di alto pregio in particolare per ciò che riguarda i vini bianchi, primo fra tutti il «Bianco di Pitignano» riconosciuto a d.o.c. sin dal lontano 1966, subito dopo la «Ver-naccia di S. Gimignano».

Altri vini, fra i trenta e più conosciuti nella provincia, possono aspirare al d.o.c. principale ed una percentuale di fronte ad una agricoltura altamente specializzata in ortofrutta e produzioni industriali.

Altre viti, fra i trenta e più conosciuti nella provincia, possono aspirare al d.o.c. principale ed una percentuale di fronte ad una agricoltura altamente specializzata in ortofrutta e produzioni industriali.

Di queste ultime la vite, con circa 11.000 ettari di vigneto a coltura principale (24% della SAV), è seconda solo all'olivo che occupa una superficie di 16.800 ettari.

Nonostante questa bassa incidenza sulla superficie agricola l'apporto alla produzione lorda vendibile agricola provinciale si aggira intorno al 12%.

L'impressione corrente è che si tratta di una coltivazione estesa in pianura con una produzione di qualità.

Una impressione errata e lo dimostra l'estendersi di questa superficie per 1700* in collina con produzioni di alto pregio in particolare per ciò che riguarda i vini bianchi, primo fra tutti il «Bianco di Pitignano» riconosciuto a d.o.c. sin dal lontano 1966, subito dopo la «Ver-naccia di S. Gimignano».

Altri vini, fra i trenta e più conosciuti nella provincia, possono aspirare al d.o.c. principale ed una percentuale di fronte ad una agricoltura altamente specializzata in ortofrutta e produzioni industriali.

Mobili Casanova. Arredate la vostra casa? Arrediamola insieme con mobili qualificati. Avrete più garanzia. Avrete mobili prestigiosi. SICURAMENTE RISPARMIERETE. Inoltre potrete trovare un grande assortimento di mobili rustici e le più belle cucine componibili. RICORDATE MOBILI CASANOVA Vi attende. Via Due Arni n. 22 - PISA. Vendite rateali senza cambiali fino a 36 mesi.

MORADEI FIRENZE - Via Borgo S. Lorenzo FORTE DEI MARMI - Via Spinetti (ai Portici) VENDITA ANNUALE DI FINE STAGIONE A PREZZI ECCEZIONALI Per signora: Cappotti - Tailleurs - Giacche - Gonne - Camicette - Pullover Per uomo: Camicie - Pigiama - Giacche - Vestaglie - Pullovers

FABRE & GIANGIO CENTRO LENTI A CONTATTO LENTI RIGIDE MORBIDE ASTIGMATICHE CHERATOCONICHE COSMETICHE CHIUSI - P.zza Stazione 1 - Telefono 20457 MONTEPULCIANO - Telefono 77500

liberi nella natura IPPODROMO S. ROSSORE CORSE DI GALOPPO

TRADIZIONALE SUPERVENDITA FINE STAGIONE ANNY PELLICERIE LIDO DI CAMAIORE - Viale Colombo 150 (vicino banca) - Tel. 66.743 Da noi a Voi convenienti pellicce a PREZZI SBALORDITIVI SCONTATI FINO AL 50% OFFERTA SPECIALE GIACCONE MARMOTTA 1.490.000 Pasquale Di Lena